

LA SCOMPARSA Scomparsa a soli 45 anni, dal 2001 era dirigente del reparto di Ostetricia e Ginecologia

Lutto per la ginecologa Elisabetta

«Una persona splendida, un angelo: è una grande perdita» ricordano i pazienti



Elisabetta Caporale, ginecologa, scomparsa a soli 45 anni

LAVAGNA (caq) «Era una persona splendida, come un angelo. E' stata una grande perdita, ci stringiamo nel dolore ai familiari e al reparto», è uno dei cominosi ricordi con cui alcune pazienti salutano la dottoressa **Elisabetta Caporale**, scomparsa alla prematura età di 45 anni sabato 19 gennaio. Ginecologa, lavorava nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale cittadino dove dal 2001 era dirigente medico. «Seguiva ogni paziente e futura mamma con particolare affetto e dedizione, fino ad arrivare a essere indispensabile per tutti - raccontano i colleghi del reparto -. Negli ultimi anni ha affrontato un percorso doloroso con dignità e coraggio, preoccupandosi anche negli ultimi giorni di malattia dei problemi di chi la circondava». Una vita dedicata agli altri: «Era il 1999 quando ha cominciato a frequentare il reparto di Ostetricia di

«Negli ultimi anni ha affrontato un percorso doloroso con dignità e coraggio, preoccupandosi anche negli ultimi giorni di malattia dei problemi di chi la circondava»

Lavagna - proseguono i colleghi - dopo essersi specializzata all'università di Roma a pieni voti. Si era trasferita in Liguria per amore e aveva intrapreso la carriera con determinazione, sacrificio e passione, dedicando tante ore ed energie all'attività del reparto». Elisabetta però sapeva andare oltre la cortesia e la competenza professionale, instaurando un rapporto con le pazienti che spesso sfociava in amicizia. «Era semplicemente speciale, cara e di rara umanità - dice una paziente e amica

- . Una persona sorridente e solare, competente e scrupolosa nel suo lavoro. Una parte di me si è spenta con lei. Sarà sempre nel mio cuore». «Era favolosa, disponibile, presente per chiunque avesse bisogno e partecipe dei problemi degli altri - aggiunge un'altra paziente -. Parlando del più e del meno, da paziente sono diventata amica». Tanti gli amici e i colleghi che lunedì 21 hanno circondato di affetto il marito Fortunato e i familiari nel giorno dell'ultimo saluto.